

L'acqua che c'è ma non c'è

A cura di Negro Simone

Quel tipo di oro, quello indispensabile e alla base della vita sta diventando via-via un privilegio per pochi. Sta diventando questa la dura realtà, come sassi per chi ce la può fare e come granito per chi non ce la farà. L'oggetto che noi chiamiamo comunemente Acqua si sta trasformando nel cosiddetto Oro Blu, e questo sta aggravando la posizione dei più bisognosi mentre i ricchi che se la ridono. Il fenomeno "Privatizzazione del Blu" si sta espandendo a macchia d'olio in tutto il mondo. Tra pochi anni dovremo auto-produrci l'acqua per sopravvivere dati i prezzi che assumerà in futuro, sia quella del rubinetto di casa che quella più conveniente che si può trovare al supermercato. Molti stati stanno combattendo



per accaparrarsene un po', come 5 ex stati dell'Unione Sovietica che se la battono per l'Amu Darja e il Sjr Darja che modellerebbero positivamente la loro economia, oppure come Messico e Usa che si contendono il Colorado. Tutto sta andando a rotoli. Secondo le statistiche, ogni persona consuma il doppio rispetto a inizio 1900 e in Africa, l'acqua sta prosciugandosi come d'altronde nel mondo; sempre in base alle statistiche, stanno diffondendosi molte malattie causate da trasmissione via idrica come gastroenterite ed epatite e quelle trasmesse da insetti che vivono vicino l'acqua come le zanzare. Infatti molte persone stanno cercando dei metodi per purificare l'acqua in grandi quantità in modo da renderla nuovamente pubblica e la crescita della popolazione mondiale aumenterà la richiesta d'acqua ma, se non si riuscirà a de-privatizzarla e purificarla, il 48% della popolazione mondiale soffrirà di disidratazione avanzata e il 38% di esse morirà. Se si continuerà così, il mondo diventerebbe cibo per avvoltoi e la popolazione



scenderà a 5,13 miliardi di persone in 350 anni: i primi saranno anziani e bambini e poi tutti gli altri. Se non capiamo presto che abbiamo avviato un conto alla rovescia verso la desertificazione e la morte... tutto ciò che in millenni di anni abbiamo costruito andrà perduto per sempre. Tutto questo significherà che l'ineguaglianza tra la distribuzione delle risorse idriche, cioè lo 0,3% di tutta quella presente sul pianeta, ci sta portando ad una morbosa avarizia nei confronti di ciò che è alla base della nostra vita ed è diritto di tutti averne possesso.